

Covid: l'annuncio dell'Ue sull'arrivo del vaccino



La presidente della Commissione europea Ursula Von Der Leyen: «Finalmente vediamo la luce in fondo al tunnel».

L'**Europa** ha firmato contratti con sei aziende farmaceutiche per ottenere il **vaccino** contro il **Coronavirus**. «I primi cittadini europei potrebbero essere vaccinati ancora prima della fine di dicembre», ha annunciato la presidente della Commissione europea *Ursula Von Der Leyen*. Un passo di importanza vitale per dare un duro colpo alla **pandemia**.

Von Der Leyen avverte: bisogna farsi trovare pronti a gestire la macchina delle **vaccinazioni**. C'è molto lavoro da fare. «Gli Stati membri si devono preparare - afferma la presidente -. Si parla di milioni di siringhe, di catena del freddo, di organizzare centri di **vaccinazione** e qualificare personale per farlo. Tutto questo va preparato. Gli Stati devono approntare la logistica per il dispiegamento di centinaia di milioni di **dosi di vaccini**».

La **sfida** è imponente e decisiva. «Finalmente vediamo la luce in fondo al tunnel», ha commentato Von Der Leyen. Ieri il commissario straordinario all'emergenza Coronavirus, **Domenico Arcuri**, su richiesta del ministero della Salute, ha avviato la richiesta di offerta per comprare più di cento milioni di siringhe. Inoltre è stata

appena bandita la procedura per l'acquisto del diluente salino (oltre cinque milioni di fiale) necessario per somministrare alcuni tipi di **vaccino**.

La presidente della **Commissione europea** chiede di essere pazienti: i divieti servono per evitare di ritrovarsi con una pressione ingestibile sui **sistemi sanitari** europei. «So che chi ha negozi, bar, ristoranti, vuole la fine delle **restrizioni**, ma dobbiamo trarre insegnamenti dall'estate evitando di ripetere gli stessi errori. Un rilassamento troppo celere ed eccessivo delle misure può diventare un rischio per una **terza ondata di contagi** dopo Natale».

Von Der Leyen, intervenendo al **Parlamento europeo**, ha fatto dichiarazioni anche sul negoziato con il **Regno Unito**, per concordare le modalità di uscita dall'Ue. «Sono giornate decisive - ha detto - ma ad oggi non posso dire se alla fine arriveremo ad un accordo. Si sono fatti progressi, abbiamo delineato un possibile testo definitivo». Restano, però, tre nodi da sciogliere: level playing field, governance e pesca, questioni ancora tutte da definire. «Faremo il possibile per trovare un **accordo**. Siamo disposti a essere creativi ma non a mettere a rischio il mercato unico».

Sui veti di **Polonia** e **Ungheria** al Recovery Fund, la numero uno della Commissione Ue ha detto che la condizionalità sulle violazioni dello **stato di diritto** è «corretta, necessaria, proporzionale. Difficile pensare che qualcuno abbia da ridire su questa soluzione. Ma se restano i dubbi si può adire la Corte di giustizia europea».